



*Approvato all'assemblea  
nella seduta del Consiglio  
Municipale del 11.12.2020*

*D'Amico*

**Municipalità 2**

*Avvocata · Montecalvario  
San Giuseppe · Porto  
Mercato · Pendino*

**II COMMISSIONE  
WELFARE**

PG/2020/784864 del 25/11/2020

Al Presidente della 2° Municipalità  
All'Assessore al Welfare della 2° Municipalità

DOCUMENTO APPROVATO IL 24.11.2020, IN OCCASIONE DELLA GIORNATA  
INTERNAZIONALE PER L'ELIMINAZIONE DELLA VIOLENZA SULLE DONNE

Nel 1999 con la risoluzione n.54/134, l'Assemblea Generale della Nazioni Unite ha proclamato il 25 novembre Giornata Internazionale per la eliminazione della violenza sulle donne e ha invitato Governi Istituzioni e Organizzazioni, nell'ambito delle rispettive competenze, a organizzare in tale data iniziative destinate a informare l'opinione pubblica sul problema della violenza contro le donne.

Quella del 25 novembre è una giornata mondiale importante dedicata a un tema che, purtroppo è sempre di attualità, non è solo aggressione fisica di un uomo contro la donna ma anche vessazioni psicologiche, ricatti economici, minacce, violenze sessuali persecuzioni. Compiute da un uomo contro una donna in quanto donna. A volte sfocia nella sua forma più estrema, il femminicidio.

Le cause della violenza in ogni parte del mondo ed in Italia perdurano ancora, il report 2019 della Polizia di Stato, ci informa che ogni 15 minuti si verificano reati di violenza contro il genere femminile.

In alcuni luoghi le donne bambine vengono date in spose, in altre vengono private dell'utero per poter lavorare senza l'inconvenienza del ciclo mestruale. In altri vengono violentate, trucidate ed uccise con regolarità, in altri ancora sono vittime di violenze domestiche e altre violenze ancora più sofisticate, tante da demolire la dignità femminile anche senza sfiorare fisicamente il corpo della donna, una violenza che non lascia segni sulla pelle, ma lascia segni profondi nell'anima e nell'autostima

Siamo convinti che ogni violenza su di una donna sia il risultato di un fallimento educativo e per questo si deve assolutamente promuovere maggiormente le attività didattiche tese all'approfondimento del fenomeno, delle sue manifestazioni e degli strumenti di tutela. Progetti di educazione e al rispetto di sé e dell'altro. Inserire in attività di laboratorio letture di autori, di storie accadute, elaborati multimediali, performance teatrali con gli stessi ragazzi.



## Municipalità 2

Avvocata · Montecalvario

San Giuseppe · Porto

Mercato · Pendino

Purtroppo una donna su mille si rivolge ad uno sportello antiviolenza in quanto vittima di violenza domestica. Esiste in Italia come del resto nell'Europa una rete di aiuto che prende in carico le vittime di violenze domestiche fin dall'inizio e le accompagna in tutto il percorso di fuoriuscita dalla situazione violenta, con assistenza psicologica e legale, supporto ai minori, orientamento al lavoro e all'autonomia abitativa nonché hanno a disposizione case rifugio. Ma a fronte di tali e tanti servizi da parte dei centri o sportelli antiviolenza, innanzitutto bisogna rafforzare la rete territoriale, molti non fanno parte di una rete territoriale, occorre mettere a disposizione più fondi, l'attuale legislazione continua a essere sulla punizione dei colpevoli, piuttosto che sulla prevenzione delle violenze maschili contro le donne e sulla protezione delle vittime che invece dovrebbero avere l'assoluta priorità da parte del Governo.

Comunque ci vorrebbe anche un controllo effettivo da parte di chi eroga i fondi su chi davvero porta avanti il lavoro di contrasto alla violenza. A nostro avviso il Comune di Napoli deve provvedere ad istituire nei piani sociali di zona anche iniziative volte al sostegno degli orfani di femminicidio, sono bambini che hanno bisogno di tutto, assistenza psicologica, giuridica, sostegno scolastico, aiuto economico, affetto. Hanno perso una madre, uccisa dal padre, molto spesso dopo anni di violenze alle quali hanno assistito. Le forze dell'ordine, attenzionate per un atto di violenza subite da una donna, devono intervenire immediatamente non solo per le proprie competenze, ma indirizzare la vittima verso strutture a loro messe a disposizione, appunto centri, sportelli antiviolenza.

L'Amministrazione Comunale, dovrebbe istituire altri centri o sportelli antiviolenza, anche attraverso convenzioni con gli Ordini Associazioni, interessati professionalmente alla problematica, implementare il fondo messo a disposizione dallo Stato ogni anno per il contrasto al femminicidio, istituire un fondo apposito sia per gli orfani di femminicidio, che per il contrasto alla povertà educativa, per sostenerli nel diritto allo studio, nella formazione, nell'inserimento nel mondo del lavoro, perchè in alcuni casi sono anche orfani di padri. Stabilire un fondo per un supporto concreto, tale da rendere la donna che denuncia violenza domestica, indipendente dal punto di vista economico, perchè molte denunce non avvengono proprio per questo.

Pertanto la commissione chiede che tale approfondimento venga portata all'attenzione ad horas del consiglio municipale per le sue determinazioni.

Il Presidente della Commissione Welfare  
F.to Angrisano Vincenzo